



# Rassegna Stampa 20 settembre 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

FORMAZIONE I COSTRUTTORI EDILI PUGLIESI AVVIANO CON L'ISTITUTO «CUCCOVILLO» DI BARI IL PERCORSO «DIGITAL CONSTRUCTION SPECIALIST»

# Edilizia, 10mila lavoratori introvabili Ance rimedia con un corso post diploma

ROSANNA VOLPE

● **BARI.** Un percorso lungo due anni che formerà nuove figure professionali: è questa la risposta di Ance Puglia e Ance Bari e Bat alla carenza di personale nel mondo dell'edilizia. Un popolo di diecimila lavoratori introvabili in Puglia. Un'emergenza senza fine che riguarda principalmente operatori edili e tecnici specializzati. Nonostante la varietà dei profili ricercati, fortemente richiesti in vista dell'apertura dei tanti cantieri del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, le imprese stanno incontrando grandi difficoltà nel reperirli.

Per far fronte al fabbisogno di queste risorse, i futuri leader dei cantieri edili, l'Its Academy «A. Cuccovillo» di Bari, in collaborazione con Ance Puglia e Ance Bari e Bat, hanno lanciato il «Digital Construction Specialist». Si tratta di un percorso di istruzione post-diploma - presentato ieri nel corso di una conferenza stampa - che formerà profili tecnici in grado di supportare la gestione di tutte le fasi dell'intervento edilizio, con competenze specialistiche nell'ambito dei più innovativi strumenti digitali. I ragazzi formati in questo percorso troveranno occupazione nelle stazioni appaltanti, nelle imprese di costruzione o, più in generale, in aziende manifatturiere operanti nella filiera delle costruzioni.

Numerose imprese di Ance Puglia, partner del progetto, parteciperanno alla formazione degli allievi con la partecipazione di docenti specialistici. Non solo: un tirocinio curriculare di ottocento ore, con la supervisione di tutor aziendali, consentirà di sperimentare sul campo quanto appreso nella parte teorica.

«Secondo una stima di Unioncamere e Formedil - ha sottolineato il presidente di Ance Puglia, Gerardo Biancofiore - il settore delle costruzioni e delle infrastrutture avrà bisogno in Italia, fino alla fine del 2027, di quasi 270mila nuovi lavoratori, ma avrà difficoltà a reperire almeno quattro professionalità su dieci: il motivo è proprio la mancanza di una formazione adeguata. Se con la Puglia Building Academy, sviluppata con Regione Puglia e sindacati, miriamo alla forma-

zione e all'inserimento lavorativo di tanta manodopera qualificata, con questo progetto puntiamo, invece, al vertice della piramide, specializzando risorse che, in pochi anni, dovranno essere i leader a capo dei cantieri».

«In pochi giorni le manifestazioni di interesse, tra tirocini e apprendistati, delle imprese associate alla nostra territoriale - ha ricordato il presidente di Ance Bari e Bat, Nicola Bonerba - hanno superato il totale di venticinque ragazzi che auspichiamo possano partecipare a questo corso. Alla carenza di politiche nazionali in grado di favorire l'occupazione in edilizia, siamo orgogliosi di aver concepito insieme al Cuccovillo, istituto leader nella formazione superiore, il primo percorso formativo sul territorio pugliese incentrato su figure apicali e strategiche del nostro settore».

«Esprimo tutta la nostra soddisfazione - ha dichiarato la presidente dell'Its Academy «A. Cuccovillo», Lucia Scattarelli - per i risultati del lungo e costruttivo lavoro portato avanti con Ance Bari e Bat, Ance Puglia e il nostro ITS, per trovare insieme una prima risposta ai bisogni reali, ed assolutamente urgenti, espressi dal mondo delle costruzioni a livello non solo locale ma anche nazionale. Dopo una analisi del fabbisogno abbiamo deciso di puntare sulla figura, fortemente specializzata, del Digital Construction Specialist, ovvero un professionista in grado di supportare tutti i processi e le attività, di matrice digitale, realizzate nel contesto della conduzione del cantiere, con particolare riguardo agli aspetti di project management e di gestione della contabilità. Il corso vedrà la partecipazione di molte aziende, che hanno già espresso il loro interesse aderendo all'iniziativa, offrendo la disponibilità a docenze, stage e apprendistati».

[Ansa]



L'INCONTRO I vertici di Ance e «Cuccovillo»

# Il Sud che seduce

Investitori internazionali guardano alla Zes Jonica  
E a Barletta imprese a confronto sul futuro a Levante



TARANTO Il commissario Gallucci e il sindaco Melucci

DIMICCOLI E MASSARI IN 2>>

## ECONOMIA

UN TERRITORIO IN MOVIMENTO

### FLORIANA GALLUCCI

«La formidabile presenza in pochi chilometri del porto di Taranto e dell'aeroporto di Grottaglie può dar vita alla prima Port Authority in Italia»

# Il grande sistema Zes seduce gli investitori internazionali

Dialogo in corso tra lo Ionio e paesi come Danimarca, Usa, Norvegia, Arabia

### MARISTELLA MASSARI

●**TARANTO.** Mentre si infiamma il dibattito tra favorevoli e contrari alla costituzione di una Zes unica per le regioni del Sud, l'azione del Commissario straordinario del Governo per la Zona economica speciale ionica Puglia e Basilicata, Floriana Gallucci, non conosce battute d'arresto. L'en-

te in queste ore ha "chiuso" altre 4 autorizzazioni. A darne notizia è stato lo stesso Commissario durante la giornata di studio che si è tenuta ieri a Taranto dal titolo «Zes: rotta verso lo sviluppo sostenibile del Sud». Una occasione di confronto sul valore delle Zone economiche speciali quale strumento di politica economica per l'attrazione di

investimenti. Ma anche, in qualche maniera, un momento di bilancio dell'attività alla luce dell'imminente svolta impressa dalla riforma del Governo che, a partire dal prossimo primo gennaio del 2024, prevede l'istituzione di una Zona economica speciale unica per l'intero Meridione.

Nella sua relazione a Palazzo D'Aquino il commissario Gallucci ha illustrato prima di tutto i risultati raggiunti in un anno di attività: 42 istanze pervenute, 20 le autorizzazioni rilasciate ad oggi, 60 milioni di euro di investimenti di cui 47 milioni autorizzati o in corso di autorizzazione e un incremento occupazionale di quasi 600 nuove unità lavorative.

«Sono state attivate collaborazioni con le ambasciate di alcuni Paesi esteri - ha spiegato Gallucci - come la Danimarca, gli Stati Uniti, la Norvegia, l'Arabia Saudita, il Marocco, la Turchia. Il territorio della Zes ionica, di fatto, è al centro di direttrici da est verso ovest oltre che dal sud al nord delle rotte di merci al centro del Mediterraneo allargato, cerniera di comunicazione con il Nord Europa. Abbiamo conquistato l'attenzione di istituzioni e imprese italiane ed estere - ha aggiunto il Commissario straordinario - illustrando le grandi peculiarità dei nostri territori. Una su tutte, la formidabile presenza in poco meno di venti chilometri del Porto di Taranto e dell'Aeroporto di Grottaglie. Si tratta di due gioielli del Mezzogiorno, che messi a sistema possono diventare la prima Port Authority in Italia».

A seguire, dopo i saluti istituzionali, si è tenuta la tavola rotonda moderata dal direttore della *Gazzetta del Mezzogiorno*, Mimmo Mazza, alla quale hanno partecipato il direttore generale Svimez Luca Bianchi, il Ceo di «Dri» Italia Stefano Cao, il presidente «Enac» Pierluigi Umberto Di Palma, il Regional Manager Sud di UniCredit Ferdinando Natali, il Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio Sergio Prete.

Tra gli altri interventi, la testimonianza del Direttore sviluppo patrimonio presso Conad Adriatico, Lucia Grandoni, e i saluti dell'onorevole Ubaldo Pagano, degli assessori regionali allo Sviluppo Economico di Puglia e Basilicata, rispettivamente Alessandro Delli Noci e Michele Casino e del sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci.

Proprio quest'ultimo ha acceso un faro sulla questione dello sviluppo sostenibile, nel corso di un intervento in cui è emersa la grande preoccupazione per l'impatto che gli effetti della riforma potrebbero avere su un territorio già gravato da problematiche tutt'altro che in via di risoluzione. «Le Zes nascono con una mission specifica: attrarre maggiore valore aggiunto sul territorio. Gli investimenti da privilegiare in una realtà territoriale come la nostra, che vuole emanciparsi dalla

monocultura siderurgica, - ha continuato il sindaco e presidente della Provincia di Taranto - dovevano essere circolari, votati alle energie rinnovabili, sostenibili. Ad un anno dal suo insediamento, siamo grati al Commissario - ha detto ancora Melucci -, perché il lavoro fatto è andato in questa direzione, vale

a dire attrarre attività che avessero quegli obiettivi». Poi l'affondo sull'unificazione delle Zes. «Taranto non è Napoli, Napoli non è Ancona, Ancona non è un'altra città. Le Zes - secondo il sindaco di Taranto - non nascono per competere fra di loro, per attrarre flussi. Non possiamo, dopo il percorso fatto, dopo il piano strategico adottato, presumere che qualcun altro, da Roma, distante dai territori, possa avere cura di ciò che passa per il Porto di Taranto, di ciò che si insedia nella Zes Ionica».

«L'auspicio - ha concluso Melucci - è che quello sviluppo sostenibile, di cui si parla oggi, resti nell'agenda del Governo nella speranza che non stia badando solo alle carte perché Taranto ha le sue esigenze e deve spingere il suo rilancio».

La scelta del 19 settembre per realizzare l'evento che si è sviluppato nell'arco di tre giorni tra Matera e Taranto, non è stata casuale perché proprio ieri ha compiuto un anno lo Sportello Unico digitale varato dalla Zes Ionica. Si tratta di uno strumento che consente alle imprese di ottenere in breve tempo tutte le autorizzazioni necessarie per avviare l'attività. L'iniziativa è stata realizzata anche grazie al sostegno di UniCredit che ha messo a disposizione un plafond di 6 miliardi di euro per accompagnare le imprese negli investimenti in aree Zes.

«Come UniCredit guardiamo con molto interesse alle Zone economiche speciali - ha spiegato Ferdinando Natali, Regional Manager per il Sud di UniCredit - e ci sentiamo fortemente responsabili nel contribuire al loro successo. Credo le Zes siano oggi il principale strumento di politica industriale per il Mezzogiorno e stanno già portando già risultati importanti in termini di attivazione di investimenti, ma le potenzialità sono enormi. Per questo motivo - ha aggiunto Natali -, guardiamo con grande attenzione al progetto della Zes Unica. Considero positiva l'estensione perché prima c'era un problema di perimetrazione che con la Zes Unica viene risolto. L'auspicio è che si realizzi anche un'efficace interazione tra la dimensione centrale e le diverse dimensioni locali. Come banca, oltre ad aver messo a disposizione un plafond da 6 miliardi per nuova finanza anche a supporto di investimenti aree Zes, organizziamo costantemente incontri con aziende del territorio e di altre aree del Paese per far conoscere le opportunità delle Zes e abbiamo già sostenuto e gli investimenti di importanti imprese che operano nelle aree delle Zone economiche speciali».

## LA SPERANZA

Lo sviluppo sostenibile resti  
nell'agenda del Governo: Taranto  
deve spingere il suo rilancio



# **Il settore delle costruzioni in Puglia manca operatori edili e tecnici**

**Al via il percorso di istruzione post-diploma 'Digital Construction  
'A. Cuccovillo' presentato a Bari in collaborazione con ANCE Pu**

**I**l comparto delle costruzioni in Puglia necessita di diecimila lavoratori, tra operatori edili e tecnici specializzati. Eppure, nonostante la numerosità e la varietà dei profili ricercati, fondamentali in vista dell'apertura dei tanti cantieri del PNRR volti allo sviluppo e all'ammodernamento di città e infrastrutture, le imprese stanno incontrando grandi difficoltà nel reperirli. Per far fronte al fabbisogno di risorse apicali, i futuri leader dei cantieri edili, l'ITS Academy "A. Cuccovillo" di Bari, in collaborazione con ANCE Puglia e ANCE Bari e BAT, ha lanciato il "Digital Construction Specialist": il percorso di istruzione post-diploma formerà, infatti, profili tecnici in grado di supportare la gestione di tutte le fasi dell'intervento edilizio, con competenze specialistiche nell'ambito dei più innovativi strumenti digitali. I ragazzi formati con questo percorso troveranno occupazione nelle stazioni appaltanti, nelle imprese di costruzione o, più in generale, in aziende manifatturiere operanti nella filiera delle costruzioni. Numerose imprese di Ance Puglia partner del progetto parteciperanno alla formazione degli allievi, sia con docenze specialistiche, sia durante il tirocinio curriculare di ottocento ore che, con la supervisione di tutor aziendali, consentirà di sperimentare sul campo quanto appreso nella parte teorica.

"Secondo una stima di Unioncamere e Formedil – ha sottolineato il presidente di ANCE Puglia **Gerardo Biancofiore** – il settore delle costruzioni e delle infrastrutture avrà bisogno in Italia, fino alla fine del 2027, di quasi 270.000 nuovi lavoratori, ma avrà difficoltà a reperire 4 professionalità su 10: il motivo è proprio nella mancanza di una formazione adeguata. Se con la Puglia Building Academy, sviluppata con Regione Puglia e sindacati, miriamo alla formazione e all'inserimento lavorativo di tanta manodopera qualificata, con questo progetto puntiamo, invece, al vertice della piramide, specializzando risorse che, in pochi anni, dovranno essere i leader a capo dei cantieri".

"Già in pochi giorni le manifestazioni di interesse, tra tirocini e apprendistati, delle imprese associate alla nostra territoriale – ha ricordato il presidente di ANCE Bari e BAT **Nicola Bonerba** – hanno superato il totale di venticinque ragazzi che auspichiamo possano partecipare a questo corso. Ragazzi

che, ne siamo ragionevolmente certi, non avranno alcuna difficoltà a inserirsi nelle nostre imprese per una carriera gratificante e remunerativa. Alla carenza di politiche nazionali in grado di favorire l'occupazione in edilizia, siamo orgogliosi di aver concepito insieme al Cuccovillo, istituto leader nella formazione superiore, il primo percorso formativo sul territorio pugliese incentrato su figure apicali e strategiche del nostro settore; settore da non vedersi più come tradizionale e poco innovativo, ma moderno e in continua evoluzione".

"Esprimo tutta la nostra soddisfazione – ha dichiarato la presidente dell'ITS Academy "A. Cuccovillo" **Lucia Scattarelli** – per i risultati del lungo e costruttivo lavoro portato avanti con ANCE Bari e BAT, ANCE Puglia e il nostro ITS, per trovare insieme una prima risposta ai bisogni reali, ed assolutamente urgenti, espressi dal mondo delle costruzioni a livello locale ma anche nazionale". "Dopo una analisi del fabbisogno – ha concluso Scattarelli – abbiamo deciso di puntare sulla figura, fortemente specializzata, del "Digital Construction Specialist", ovvero un professionista in grado di supportare tutti i processi e le attività, di matrice digitale, realizzate nel contesto della conduzione del cantiere, con particolare riguardo agli aspetti di project management e di gestione della contabilità. Il corso vedrà la partecipazione di molte aziende, che hanno

già espresso il loro interesse aderendo all'iniziativa, offrendo la disponibilità a docenze, stage e apprendistati. Noi non ci fermiamo mai nella progettazione e nell'ascolto dei territori. ANCE ci ha chiesto da tempo di lavorare insieme e di avviare qualcosa di positivo in questo settore e dopo la progettazione e analisi dei fabbisogni abbiamo individuato figure professionali più rispondenti alle necessità richieste".

"Tecnicamente il corso intende raggiungere ragazze e ragazzi del territorio – aggiunge **Roberto Vingiani**, direttore della ITS Academy Cuccovillo – per poter fornire loro le competenze richieste in un ambito legato alla gestione economica e del project management del cantiere in maniera tale da supportare attraverso una serie di tool innovativi e digitali le aziende del territorio. Sono corsi fortemente pratici e laboratoriali, per cui non vi è solo una parte laboratoriale dove i ragazzi impareranno insieme alle aziende ad affrontare queste nuove tecnologie anche attraverso

## **L'ITS Academy del Cuccovillo ha lanciato il Digital Construction Specialist che gestirà tutte le fasi dell'intervento edilizio**

# lia è a corto di personale, di ultima generazione

Specialist' dell'ITS Academy  
glia e ANCE Bari e BAT

di Onofrio  
D'Alesio

periodi di stage di 800 ore in azienda. Questo in concreto consentirà di apprendere in modo molto pratico come si vive all'interno del mondo del lavoro.

L'ammissione al percorso formativo avverrà attraverso un bando, già on line sul sito [www.itsmeccatronicapuglia.it](http://www.itsmeccatronicapuglia.it); le iscrizioni dovranno avvenire entro fine settembre mentre le lezioni partiranno a ottobre. Unico requisito di iscrizione è il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore. I candidati effettueranno una selezione che prevede una valutazione dei titoli, una prova scritta con test multidisciplinare a risposta multipla e un colloquio tecnico-motivazionale. Saranno organizzati anche corsi gratuiti di preselezione. Il percorso durerà due anni, con una erogazione complessiva di duemila ore di formazione, svolte nella sede di Bari dell'ITS "A. Cuccovillo" e presso le aziende partner.

**Il corso vedrà la partecipazione di molte aziende che hanno già espresso il loro interesse aderendo all'iniziativa, offrendo disponibilità a stage e apprendistati**





# Olio di oliva, prezzi alle stelle

## Produzione 2023 ancora in calo

### Agroalimentare

In un anno balzo del listino del 37%: secondo maggior rincaro dopo lo zucchero

Il nodo della Spagna: il principale produttore ha dato fondo a tutte le scorte

#### Micaela Cappellini

Vola il prezzo dell'olio d'oliva. Non solo nell'ultimo anno in Italia è aumentato del 37%, il secondo maggior rincaro registrato nei carrelli della spesa dopo lo zucchero. Ma anche le prospettive non sono rosee: il prezzo non calerà almeno per i prossimi due anni. L'inflazione non è l'unico motivo: «Il problema sono le scorte», spiega David Granieri, vicepresidente della Coldiretti e presidente di Unaprol, che respinge ogni sospetto di speculazione - da una stima che ci siamo fatti per ricapitalizzare i magazzini ci vorranno almeno due anni, ammesso e non concesso che abbiamo due anni

**Il caso Umbria: secondo le prime stime l'annata 2023 potrebbe chiudersi con un calo della produzione del 50%**

altamente produttivi».

L'annus horribilis 2022-2023 si è chiuso con un calo della produzione in Italia del 27%, e soprattutto con un tracollo del 56% della Spagna, che è il primo produttore mondiale. «La Spagna ha dato fondo a tutto il magazzino disponibile - dice Granieri - e questo ha mandato i prezzi alle stelle. Nelle annate tradizionali l'olio spagnolo si trovava tranquillamente a 5 euro al chilo, a volte anche a 3. Ora non c'è quasi più differenza con quello di produzione nazionale, le quotazioni si aggirano tutte tra gli 8,70 e i 9,50 euro al chilo». A fine agosto, nei supermercati spagnoli un litro di extravergine era sugli scaffali a 10 euro

al litro: se la media dei rincari dell'olio è stata del 38%, nel caso dell'extravergine l'aumento in un anno ha superato il 227%.

La campagna spagnola 2022-2023 è stata da dimenticare a causa dell'andamento climatico anomalo, ma i produttori iberici hanno messo le mani avanti: la forte siccità che ha colpito la penisola questa estate non fa presagire nulla di buono nemmeno per la raccolta che si aprirà in autunno. Dalla Spagna, dunque, niente scorte.

E in Italia? L'Umbria ha già fatto sapere che l'annata 2023 si avvia a subire un calo di oltre il 50%: «Una serie di eventi climatici avversi hanno inciso sulle piante e sui frutti - ha detto Giulio Mannelli, presidente Aprol Umbria - dalla siccità invernale alle gelate tardive, fino alle piogge incessanti primaverili che hanno causato grandi problemi nel passaggio dal fiore al frutto». In Toscana, invece, le prime stime dei produttori ipotizzano un calo più contenuto, tra il 10 e il 20%.

Prospettive più chiare si avranno solo alla fine del mese. «In linea di massima - ipotizza Granieri - per quanto riguarda la campagna olivicola alle porte, in tutto il Centro Italia ci attendiamo un calo del 50%, mentre al Sud la produzione scenderà del 10% rispetto alle annate migliori». Anche tra gli industriali della trasformazione l'ottimismo è poco. Rispetto alla tragica campagna 2022-2023 certo ci si aspetta un miglioramento, ma anche quella in corso non sarà un'annata da ricordare. L'Italia aveva chiuso l'ultima campagna a 240mila tonnellate di olio, rispetto a un potenziale nazionale di 300mila, e quest'anno potrebbe puntare sulle 270mila tonnellate. Un'annata media, insomma, con una produzione del 50-60% rispetto a una annata di carica. Molto dipenderà poi da quello che succederà nei prossimi giorni, se ci saranno o no quegli eventi climatici estremi a cui il nostro Paese ci ha ormai abituati negli ultimi anni. È anche per questo che nessuno vuole sbilanciarsi in previsioni più precise.

Se Spagna e Italia - rispettivamente primo e secondo prodotto-



La lavorazione. Una fase della spremitura delle olive

### LA VICENDA

#### L'ascesa dei prezzi

Il balzo del prezzo dell'olio extravergine di oliva, più 37% nell'ultimo anno, secondo maggior rincaro dopo lo zucchero, non è frutto solo dell'inflazione. Ha pesato un calo della produzione in Italia del 27%, e soprattutto il tracollo del 56% della Spagna, che è il primo produttore mondiale. Quest'ultima, peraltro, ha dato fondo a tutto il magazzino disponibile mandando i prezzi alle stelle. Tanto che, come sottolineato da David Granieri, vicepresidente della Coldiretti, «nelle annate tradizionali l'olio spagnolo si trovava a 5 euro al chilo mentre ora viaggia tra gli 8,70 e i 9,50 euro al chilo».

re mondiale - non brillano, gli altri principali concorrenti mediterranei non stanno meglio. «Raccolti sotto la media sono attesi anche in Tunisia e in Turchia», ricorda Granieri. E questo ancora una volta non aiuta a portare i prezzi verso il basso. La recente scelta di Ankara di bloccare le esportazioni di olio per garantire il mercato interno, semmai, non farà che contribuire ulteriormente alla corsa delle quotazioni sui mercati del resto del mondo.

Per il carrello della spesa, dunque, nessuna prospettiva rosea: «Per la prima volta, da trent'anni a questa parte, l'olio smetterà di essere una commodity e diventerà un prodotto premium - sostiene Granieri - quanto ai rincari, se guardiamo solo alle bottiglie di fascia alta, l'incidenza dell'aumento è del 20%, mentre sui prodotti primo prezzo l'incidenza è di oltre il 130%».

© RI PRODUZIONE RISERVATA

# Crediti edilizi, sì agli acquisti delle partecipate regionali

## Casa

Il Governo non impugna la legge della Basilicata sulla cessione dei crediti

Altre Regioni già al lavoro: si muovono Puglia, Lazio, Umbria, Calabria e Campania

### Giuseppe Latour

Il Consiglio dei ministri, nella seduta di lunedì, ha deliberato formalmente di non impugnare la legge della Basilicata sulla circolazione dei crediti fiscali (legge 20/2023). Apprendo, così, alla cessione dei bonus rimasti incagliati alle partecipate fuori dal perimetro della Pa e all'utilizzo di questo modello anche in altre parti d'Italia.

La decisione del Governo era attesa, dopo che ad agosto una nota dell'Ufficio legislativo delle Finanze aveva sottolineato di non avere osservazioni sul piano della legittimità costituzionale della legge (si veda «Il Sole 24 Ore» del 23 agosto). Ma rappresenta, comunque, un precedente molto rilevante, perché chiude la strada a possibili contestazioni future su norme simili che, nel frattempo, stanno nascendo in tutto il paese.

Va ricordato che la legge della Basilicata (primo firmatario: Tommaso Coviello, capogruppo in Consiglio regionale di Fratelli d'Italia) fissa un principio, compatibile con il divieto di cessione, attualmente in vigore e fissato dal decreto 11/2023,

a soggetti che rientrano nel perimetro della Pa: la Regione e «gli enti pubblici economici regionali e/o società partecipate da essa controllati, non inclusi» nell'elenco delle amministrazioni pubbliche «assumono un ruolo attivo nella circolazione dei crediti fiscali», derivanti da ristrutturazioni. La Regione, quindi, «promuove l'acquisto dei crediti, attraverso i suoi enti pubblici economici regionali e/o società partecipate». Le società collegate alla Regione possono, così, iniziare a comprare, utilizzando la propria capacità fiscale per smaltire i crediti.

Ora che il Cdm ha chiuso la strada verso un possibile contenzioso su questo tipo di normative, si aprono due fronti. In Basilicata andrà avanti il lavoro per rendere ope-

rativa la misura: «Nei prossimi giorni - fa sapere proprio Coviello - parteciperò a Roma ad un importante confronto con l'agenzia delle Entrate per valutare alcuni aspetti organizzativi della fase attuativa, non da ultima una convenzione, poi faremo in modo di fare conoscere i vantaggi della norma istituendo pure un servizio apposito di assistenza per le imprese».

Nelle altre Regioni questo modello potrebbe, a questo punto, essere replicato, attraverso proposte simili. La prima a muoversi in questa direzione è stata la Puglia, ma non è rimasta l'unica. In Campania c'è una proposta di legge di Valeria Ciarambino, consigliere regionale del Gruppo Misto e vicepresidente del Consiglio regionale. In Umbria è arrivata una proposta di legge firmata dai consiglieri Marco Castellari e Valerio Mancini della Lega. In Calabria, il consigliere Pietro Molinaro (Lega) ha presentato una proposta che «ricalca quanto previsto dalla legge della Regione Basilicata n. 20/2023».

E proprio in queste ore all'elenco si sta aggiungendo anche la Regione Lazio. Qui è stata da poco depositata una proposta di legge regionale (primo firmatario, il capogruppo di Fdi in Consiglio, Daniele Sabatini), che punta a consentire - come spiega la relazione illustrativa al testo - «alle imprese ed agli enti sotto il proprio controllo di acquisire crediti fiscali dal mercato, mediante l'utilizzo e il supporto di banche ed istituzioni finanziarie». Sarà discussa in commissione Bilancio domani, con l'obiettivo di arrivare a una prima approvazione in tempi strettissimi.

## A BRESCIA

### Bonus facciate, altri sequestri

Maxi sequestro dei militari della Guardia di Finanza di Brescia, che nell'ambito di un'indagine sull'utilizzo dei crediti fiscali relativi a bonus facciate, bonus locazioni e sismabonus ieri hanno congelato oltre 328 milioni di euro di crediti ritenuti falsi. Le indagini, condotte dal Nucleo di Polizia economico finanziaria di Brescia, sono nate da una segnalazione da parte dell'agenzia delle Entrate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA